

# L'incontro con la "Signora" del convento di Monza



(Capitolo IX)

*Fallito il matrimonio a sorpresa e fallito anche un tentativo di rapimento ordito da don Rodrigo ai danni di Lucia, i "promessi sposi" trovano rifugio nel convento di fra Cristoforo. L'unica prospettiva possibile per i due giovani è quella di allontanarsi, almeno temporaneamente, dal paese. Lucia e Agnese andranno a Monza, in un monastero, sotto la protezione della potente monaca chiamata la "Signora"; Renzo, invece, ottiene una lettera di presentazione per un confratello di padre Cristoforo a Milano.*

*La "Signora" di Monza, fin dalle prime battute, mostra di essere una monaca assai singolare. Il personaggio, storicamente esistito, corrisponde a Marianna de Leyva, donna di nobile famiglia spagnola che, per imposizione della famiglia, prese i voti con il nome di suor Maria Virginia, in modo da non avere accesso alla parte di patrimonio familiare che le sarebbe spettata in caso di matrimonio.*

Era essa, in quel momento, come abbiám detto, ritta vicino alla grata, con una mano appoggiata languidamente a quella, e le bianchissime dita intrecciate ne' vòti<sup>1</sup>; e guardava fisso Lucia, che veniva avanti esitando. – Reverenda madre, e signora illustrissima, – disse il guardiano<sup>2</sup>, a capo basso, e con la mano al petto: – questa è quella povera giovine, per la quale m'ha fatto sperare la sua valida protezione; e questa è la madre. Le due presentate facevano grand'inchini: la signora accennò loro con la mano, che bastava, e disse, voltandosi, al padre: – è una fortuna per me il poter fare un piacere a' nostri buoni amici i padri cappuccini. Ma, – continuò; – mi dica un po' più particolarmente il caso di questa giovine, per veder meglio cosa si possa fare per lei.

Lucia diventò rossa, e abbassò la testa.

– Deve sapere, reverenda madre... – incominciava Agnese; ma il guardiano le troncò, con un'occhiata, le parole in bocca, e rispose: – questa giovine, signora lustrissima, mi vien raccomandata, come le ho detto, da un mio confratello. Essa ha dovuto partir di nascosto dal suo paese, per sottrarsi a de' gravi pericoli; e ha bisogno, per qualche tempo, d'un asilo<sup>3</sup> nel quale possa vivere sconosciuta, e dove nessuno ardisca venire a disturbarla, quand'anche...

– Quali pericoli? – interruppe la signora. – Di grazia, padre guardiano, non mi dica la cosa così in enimma<sup>4</sup>. Lei sa che noi altre monache, ci piace di sentir le storie per minuto<sup>5</sup>.

– Sono pericoli, – rispose il guardiano, – che all'orecchie purissime della reverenda madre devon essere appena leggermente accennati...

1 **ne' vòti**: negli spazi vuoti tra una sbarra e l'altra della grata.

2 **guardiano**: il padre guardiano del convento, che introduce le donne alla presenza della "Signora".

3 **asilo**: un luogo in cui stare al sicuro.

4 **in enimma**: in modo poco comprensibile, come se fosse un indovinello.

5 **per minuto**: nei dettagli.

– Oh certamente, – disse in fretta la signora, arrossendo alquanto. Era verecondia? Chi avesse osservata una rapida espressione di dispetto che accompagnava quel rossore, avrebbe potuto dubitarne; e tanto più se l’avesse paragonato con quello che di tanto in tanto si spandeva sulle gote di Lucia<sup>6</sup>.

– Basterà dire, – riprese il guardiano, – che un cavalier prepotente... non tutti i grandi del mondo si servono dei doni di Dio, a gloria sua, e in vantaggio del prossimo, come vossignoria illustrissima: un cavalier prepotente, dopo aver perseguitata qualche tempo questa creatura con indegne lusinghe, vedendo ch’erano inutili, ebbe cuore di perseguitarla apertamente con la forza, di modo che la poveretta è stata ridotta a fuggir da casa sua.

– Accostatevi, quella giovane, – disse la signora a Lucia, facendole cenno col dito. – So che il padre guardiano è la bocca della verità; ma nessuno può esser meglio informato di voi, in quest’affare. Tocca a voi a dirci se questo cavaliere era un persecutore odioso –. In quanto all’accostarsi, Lucia ubbidì subito; ma rispondere era un’altra faccenda. Una domanda su quella materia, quand’anche le fosse stata fatta da una persona sua pari, l’avrebbe imbrogliata<sup>7</sup> non poco: proferita da quella signora, e con una cert’aria di dubbio maligno<sup>8</sup>, le levò ogni coraggio a rispondere. – Signora... madre... reverenda... – balbettò, e non dava segno d’aver altro a dire. Qui Agnese, come quella che, dopo di lei, era certamente la meglio informata, si credé autorizzata a venirle in aiuto. – Illustrissima signora, – disse, – io posso far testimonianza che questa mia figlia aveva in odio quel cavaliere, come il diavolo l’acqua santa: voglio dire, il diavolo era lui; ma mi perdonerà se parlo male, perché noi siam gente alla buona. Il fatto sta che questa povera ragazza era promessa a un giovine nostro pari, timorato di Dio, e ben avviato; e se il signor curato fosse stato un po’ più un uomo di quelli che m’intendo io... so che parlo d’un religioso, ma il padre Cristoforo, amico qui del padre guardiano, è religioso al par di lui, e quello è un uomo pieno di carità, e, se fosse qui, potrebbe attestare...

– Siete ben pronta a parlare senz’essere interrogata, – interruppe la signora, con un atto altero e iracundo, che la fece quasi parer brutta. – State zitta voi: già lo so che i parenti hanno sempre una risposta da dare in nome de’ loro figliuoli<sup>9</sup>!

tratto da A. Manzoni, *I promessi sposi*, cit.

**6 Era verecondia...** Lucia: il rossore della monaca è ben diverso da quello di Lucia. Mentre il primo è dettato più dalla rabbia (*dispetto*) di non poter soddisfare la propria curiosità, quello di Lucia è dettato dall’imbarazzo di dover parlare a estranei di questioni molto private e personali.

**7 imbrogliata:** imbarazzata.

**8 dubbio maligno:** maliziosa insinuazione; ma che cosa sospetta la Signora? Che in fondo Lucia sia compiaciuta di ricevere le attenzioni di un nobile? Che la madre

di Lucia stia facendo delle pressioni sulla figlia per metterla in convento? Che voglia farle sposare qualcuno contro la sua volontà?

**9 i parenti... figliuoli:** la “Signora” interrompe bruscamente il cumulo di parole con cui Agnese si sostituisce alle spiegazioni che avrebbe invece dovuto fornire Lucia. La monaca è irritata ma, come potrai capire leggendo il secondo brano che ti proponiamo, la sua rabbia si scaglia contro tutti quei genitori che decidono della vita dei loro figli senza la certezza del loro consenso.

Con

1. In  
el  
de• In  
(..• Si  
(..

• È i

• È i

• È c

• Ar

• Ce

in

2. Gi

sc

l'e

• .....

• .....

• .....

• .....

• .....

• .....

• .....

• .....

Rifl

3. Il

de

Pe

.....

.....

.....

4. Pe

pa

.....

.....

.....

.....

.....

Comprendere

1. Indica accanto a ciascuno degli atteggiamenti elencati di seguito il personaggio corrispondente.

- Interviene senza che le venga data la parola (.....).
• Si rivolge alla "Signora" con estrema deferenza (.....).
• È molto imbarazzata (.....).
• È altera (.....).
• È curiosa (.....).
• Arrossisce per pudore (.....).
• Cerca di prevenire le situazioni che potrebbero indispettire la "Signora" (.....).

2. Giustifica con una frase trascritta dal testo ciascuna delle risposte che hai dato eseguendo l'esercizio precedente.

- .....
• .....
• .....
• .....
• .....
• .....
• .....
• .....

Riflettere

3. Il modo in cui la "Signora" rivolge le domande a Lucia imbarazza non poco la giovane. Perché?

- .....
.....
.....
.....

4. Perché il padre guardiano non arricchisce di particolari il racconto della vicenda di Lucia?

- .....
.....
.....
.....

Lingua e stile

5. Rileggi il discorso di Agnese prima dell'interruzione della "Signora": in quale modo è costruito? Puoi scegliere più di una risposta.

- [ ] Agnese racconta in modo concitato.
[ ] Agnese racconta con calma e ordine.
[ ] Agnese evita i giudizi personali.
[ ] Le informazioni si intrecciano con i giudizi personali.
[ ] Le informazioni sono incomplete.

6. L'espressione «Noi monache, ci piace» è scorretta. Come sarebbe stato giusto dire?

- [ ] A noi monache piace.
[ ] Noi monache piace.
[ ] A noi monache ci piace.

Perché, secondo te, Manzoni la usa?

- .....
.....
.....

